

A tutto il 31 dicembre 1954 la somma impegnata, per l'insieme del Gruppo Fiat, ascendeva a 213 miliardi di lire, ivi compreso l'importo delle speciali attrezzature che si sono dovute allestire per produzioni nuove. Per il 1955 sono previsti ulteriori investimenti per una cinquantina di miliardi, in vista anche di possibili espansioni nelle richieste dei mercati automobilistici.

Anche nel settore materie prime e materiali semilavorati abbiamo realizzato importanti progressi: per la qualità intrinseca, per i trattamenti, per la tempestiva controllata utilizzazione. Ogni scoperta, ogni novità in fatto di materie prime (nazionali ed estere), e di procedimenti ad esse relativi sono da noi attentamente captate, studiate, realizzate. In tal modo il progresso qualitativo dei prodotti Fiat è sollecitato a partire dalla scelta dei materiali e dal trattamento a cui vengono sottoposti, e le nostre produzioni terminali possono competere con la qualità della concorrenza italiana ed estera.

I mezzi finanziari

Dalla imponenza del complesso produttivo Fiat e dal suo costante progredire è facile arguire la entità dei mezzi finanziari continuamente occorrenti per gli investimenti, per le spese di funzionamento, per le riserve di emergenza. All'inizio della ricostruzione e della ripresa il reperimento dei mezzi finanziari è stato difficilissimo. Se la Fiat ha potuto trovarli lo deve soprattutto al largo credito goduto prima della guerra, sia in Italia che all'estero, dall'Azienda e dalle persone ad essa legate. Successivamente, gli aiuti dei nostri Azionisti e Obbligazionisti, e dall'estero i prestiti a media e lunga scadenza delle Organizzazioni U.S.A. (Import-Export Bank, Piano Marshall ed altre), hanno consentito alla Fiat di avere le anticipazioni necessarie alle opere della ricostruzione e del rimodernamento, alla attuazione di coraggiosi programmi di sviluppo industriale.

Infine va ricordato che la politica finanziaria della Fiat tende a monetizzare prontamente tutte o quasi tutte le operazioni di vendita a credito; e ciò ha consentito e consente quella elasticità di cassa che rende possibili le disponibilità necessarie ai rinnovamenti a carattere continuo degli impianti e al finanziamento del lavoro.

Il fattore umano

L'importanza che i problemi inerenti al fattore umano dell'Azienda assumono alla Fiat è in rapporto al grande numero dei dipendenti. Problemi anche di psicologia collettiva. Valgono questi dati sommari:

— i dipendenti Fiat (Sezioni ed Aziende del Gruppo) al 31 dicembre 1954 erano 71.300 (dei quali 56.500 operai), che con i familiari fanno una vera popolazione;

— la somma dei salari e degli stipendi, per la sola Fiat, è stata nel 1954 di 69 miliardi di lire, più il costo delle varie forme di assistenza (specie quella sanitaria) ai dipendenti e alle persone a loro carico;

— la vita in fabbrica dei nostri operai, sempre per la sola Fiat, è rappresentata da 113.263.120 ore di lavoro nell'anno (1954).